

STAGIONE UNIVERSITARIA
2007/2008
Riservato agli studenti dell'Ateneo di Parma

Fondazione Teatro Due

L'UDIENZA

di Václav Havel

con Roberto Abbati, Pietro Bontempo

a cura di Pietro Bontempo

Teatro Due, dal 7 al 16 dicembre 2007 ore 21.00

Scritto nel 1975 – quando i carri armati avevano da tempo schiacciato il sogno della Primavera di Praga – l'atto unico *L'udienza* ci presenta un colloquio al tempo stesso realissimo e grottesco: perseguitato per le sue idee, e di conseguenza costretto a guadagnarsi da vivere come scaricatore di barili in uno squallido birrificio, un drammaturgo è ricevuto dal «capo» alcolizzato da cui dipende tutto il suo destino. Il grande scrittore ceco, radiato dall'Associazione degli scrittori cecoslovacchi e messo a tacere come tutti gli intellettuali sostenitori del nuovo corso dubcekiano andando così a nutrire le fila degli ex-operatori culturali costretti, da un giorno con l'altro, a diventare lavoratori manuali, visse personalmente le frustrazioni e le contraddizioni di un mondo diviso fra oppositori di un regime totalitario e repressivo e persone consapevolmente o inconsapevolmente consenzienti. In questa «udienza» dai riverberi ora sinistri, ora superbamente comici, si dimostra uno spietato analista dei meccanismi che portano alla repressione delle libertà individuali, che trasformano gli uomini in delatori, vittime e carnefici.

Teatro Eliseo - Fondazione Teatro Due

in collaborazione con BAM Teatro e Asti Teatro 29

NOCCIOLINE - PEANUTS

di Fausto Paravidino

con Elena Arvigo, Alessia Bellotto, Luigi Di Pietro, Denis Fasolo, Iris Fusetti, Aram Kian
Mauro Parrinello, Fulvio Pepe, Alba Caterina Rohrwacher, Roberta Rovelli, Michele Sinisi

scene Antonio Panzuto

luci Pasquale Mari

costumi Sandra Cardini

regia Valerio Binasco

Testo scritto su commissione del Royal National Theatre of London nell'ambito del progetto "International Connections 2001", migliore pièce straniera per la stagione 2002/03 per la rivista Theater Heute

Teatro Due, dal 10 al 24 gennaio 2008 ore 21.00

Da Fausto Paravidino nasce *Noccioline*, commissionato dal Royal National Theatre di Londra e scritto quasi di getto all'indomani dei fatti del G8 di Genova, messo in scena, per la prima volta in Italia, a Teatro Due, da uno tra gli attori-registi più apprezzati degli ultimi anni, Valerio Binasco, con una compagnia di giovani attori.

Noccioline inquadra in ventitre sequenze brevi come fumetti una società: una schiera di adolescenti formato "Peanuts" – il mondo di Schultz cui i nomignoli dei personaggi e l'atmosfera linguistica rimandano – che all'improvviso passa dai giochi infantili al confronto con il presente, nel segno del medesimo "senso del vuoto". L'effetto è tragico.

Dopo *Genova '01*, che durante la scorsa stagione ha costituito un importante momento di confronto e dibattito, Teatro Due torna a proporre uno spettacolo che si pone come occasione per proseguire una necessaria riflessione sui mutamenti in corso nella storia della democrazia contemporanea.

Fondazione Teatro Due

L'ISTRUTTORIA

di Peter Weiss

traduzione Giorgio Zampa

con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Gigi Dall'Aglio, Giuseppe L'Abbadessa, Milena Metitieri, Tania Rocchetta

musiche Alessandro Nidi

esecuzione Davide Carmarino

costumi Nica Magnani

luci Claudio Coloretti

regia Gigi Dall'Aglio

Teatro Due, dal 15 gennaio al 3 febbraio 2008 ore 21.00

L'Istruttoria è un appuntamento rituale con la memoria che Fondazione Teatro Due ripropone ogni anno dal 1984, un invito a non dimenticare il dramma dei campi di sterminio.

Un giudice, un difensore, un procuratore, diciotto accusati e nove testimoni anonimi sono i personaggi di quest'opera in undici canti che, come un Inferno laico e contemporaneo, trascende la rappresentazione del processo e acquista la liricità di una tragedia greca. Una sorta di viaggio agli inferi, non solo nel tempo ma anche nello spazio, e in cui i personaggi, bloccati tra forma e vita, tentano con l'azione di dipingere "l'istante eterno" della storia e del ricordo. Atto di denuncia contro i criminali nazisti, *L'Istruttoria* venne scritto da Peter Weiss dopo aver assistito allo storico processo che si svolse a Francoforte dal 1963 al 1965 contro un gruppo di SS e di funzionari del lager di Auschwitz. Le 183 giornate del processo in cui vennero ascoltati 409 testimoni, 248 dei quali scelti tra i 1500 sopravvissuti, rappresentarono il primo tentativo da parte della Repubblica Federale Tedesca di far fronte alla questione delle responsabilità individuali, dirette, imputabili ad esecutori di ogni grado attivi nei recinti del lager di Auschwitz.

Fondazione Teatro Due

Compagnia Civica/Borgogni/De Summa/Feliziani/Romagnoli

IL MERCANTE DI VENEZIA

di William Shakespeare

con Elena Borgogni, Oscar De Summa, Mirko Feliziani, Angelo Romagnoli

oggetti di scena realizzati da Anna Carucci, Giusi Penco

uno spettacolo di Massimiliano Civica

Teatro Due, dall' 8 al 24 febbraio 2008 ore 21.00

Il regista Massimiliano Civica, dopo il successo ottenuto nella scena off con *Ai fantocchini meccanici*, *Grand Guignol* e *La parigina*, approda sulle scene teatrali con una nuova produzione, *Il mercante di Venezia* di Shakespeare. Scritta intorno al 1596, la commedia in cinque atti composta di prosa e versi presenta la storia di un patto non mantenuto e di una vendetta sullo sfondo della millenaria intolleranza religiosa nei confronti degli ebrei.

“Il Mercante di Venezia è un enigma. Non provo neanche a sintetizzare le tante questioni interpretative che solleva. È nella nostra voglia di interpretare, di spiegare, cioè di sciogliere l'enigma, che forse si trova un vizio di forma, il peccato originale. Perché pensiamo che l'enigma

sia una domanda? Siamo sempre stati convinti che esso preveda e contenga una risposta, che sollevi la sua risoluzione. L'enigma non è una domanda, ma una certificazione della realtà. Non è qualcosa da capire, è qualcosa da contemplare. Come si contempla un paesaggio, il mare, l'abisso dei nostri ricordi, un amore, l'irriducibilità al senso di ogni manifestazione piena della vita."

Massimiliano Civica

Teatro Stabile di Firenze

IL COMPLEANNO

di Harold Pinter

con Giuseppe Battiston, Fausto Paravidino, Ariella Reggio

scene e disegno luci Laura Benzi

costumi Sandra Cardini

regia Fausto Paravidino

Teatro Due, 1 e 2 marzo 2008 ore 21.00

Mi chiamo Fausto Paravidino, faccio l'attore, scrivo commedie e ogni tanto ne dirigo. Un paio d'anni fa ho girato un film che si intitola Texas, ho scritto per la radio. Di tutto un pò. Comunque ho cominciato facendo l'attore. Il primo grande incontro che ho fatto dopo Shakespeare è stato con Pinter, io avevo quindici anni, lui era lontano dal Nobel, non sapevo chi era. La prima cosa che ho letto è stata Il Compleanno. Ho percepito a orecchio la sua rivoluzione. Per la prima volta ho riconosciuto in una scrittura teatrale un parlato reale. Ho recitato in Un Leggero Malessere, ne Il Bicchiere della Staffa e ne Il Compleanno. Ho studiato il monologo di Aston da Il Guardiano, con quello ho fatto un provino in una scuola di recitazione. Ho cominciato a scrivere per il teatro copiando da Pinter. Continuo a scrivere per il teatro e continuo a copiare da Pinter.

L'ho conosciuto a Londra nel 2000. Era il giorno del suo compleanno. Aveva accettato di incontrare un gruppo di scrittori che erano in residenza al Royal Court. Non avevo nessuna domanda da fargli. Sono stato molto contento delle sue risposte alle domande degli altri.

Il Compleanno anticipa molta della drammaturgia di Pinter da grande. C'è la minaccia dal mondo esterno. C'è un grande villain. C'è il mistero nel/del quotidiano. C'è la politica: la maggioranza silenziosa e la dittatura della democrazia. I testi di Pinter, e questo non fa eccezione, sono campi minati di misteri. Il lavoro da fare è lasciarli tali senza farsene accorgere. Non ho nessun piano geniale per affrontare questo testo. Credo che cercherò di fare come fa Pinter quando scrive. Partire dalla prima scena e piano piano arrivare all'ultima. Poi ricominciare da capo.

Fausto Paravidino

Fondazione Teatro Due

PARETE NORD

testo e regia Edoardo Erba

con Bruno Armando

Teatro Due, dall'11 al 30 marzo 2008 ore 21.00

Vincenzo è un bambino di dieci anni miope, chiuso, che comunica poco. Papà è un cinquantenne fanfarone che dispensa consigli a tutti e sembra sempre sicuro di sé.

Un giorno d'estate papà porta Vincenzo in montagna: vuole fargli provare l'emozione della vetta, farlo sentire uomo. Lo porta su una via che da giovane avrebbe fatto tranquillamente. Ma non è più l'alpinista di una volta e scalando, non si sa come, perde la via.

Quando comincia a rendersi conto di essere veramente in difficoltà, al figlio sfuggono di mano gli occhiali. Ora sospesi in parete ci sono un padre in affanno e un bambino impaurito.

Papà si attacca disperatamente alle parole, finché a un certo momento anche quelle vengono meno. E Vincenzo di colpo si rende conto che sulla Parete Nord, come nella vita, dovrà continuare da solo. Insolito, appassionante, ironico, *Parete Nord* scivola dalla commedia al dramma, e con un volo da vertigine precipita su una fragile terra al confine fra tenerezza e sogno.

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Teatro Due, Teatro di Roma

THE CHANGELING (GLI INCOSTANTI)

di Thomas Middleton e William Rowley

nuova traduzione Luca Fontana

con gli Attori della Compagnia Permanente

scene Tiziano Santi

costumi Vera Marzot

musiche Alessandro Nidi

luci Claudio Coloretti

direzione Karina Arutyunyan e Walter Le Moli

Teatro Due, dal 9 al 13 aprile 2008 ore 21.00

Gli Incostanti di Thomas Middleton e William Rowley è uno dei più affascinanti ‘classici’ prodotti del teatro inglese del primo Seicento. Affascinante sin dal titolo, *The Changeling*, che indica, ad un tempo, mutabilità, movimento, scivolamento continuo da uno stato all’altro: un flusso, dunque, di incostanza e volubilità.

Tragedia scritta a quattro mani in pieno clima giacomiano (1622-1624), ispirata ad una novella di John Reynolds, *Gli Incostanti* racconta una dei grandi temi del Rinascimento poi esaltato dal barocco, ovvero quello della follia d’amore: amore inteso come forza magica, come folle dialettica tra desiderio spirituale e passione carnale. Ma non solo: radiografando con scientifica precisione questi evanescenti - eppure potentissimi - personaggi, ci si imbatte in un mondo oscuro e folle, in cui le pulsioni sfrenate, intrecciate e giustapposte sullo sfondo di quel manicomio universale che è la vita, in virtù di uno stile secco ed efficace che coniuga sapientemente visionarietà ed esattezza, non si limitano a fornire una fosca cronaca del tempo, ma arrivano a tratteggiare un’aspra acquaforte della società loro contemporanea di sconcertante attualità.

Compagnia Zimmermann & de Perrot (Svizzera)

in coproduzione con Théâtre Vidy-Lausanne E.T.E.- Le Merlan, Scène Nationale à Marseille -

Theater Chur - Association Zimmermann & de Perrot

GAFF AFF

di e con Martin Zimmermann e Dimitri de Perrot

scene Martin Zimmermann e Dimitri de Perrot

composizione musicale Dimitri de Perrot

coreografia Martin Zimmermann

luci e regia generale Ursula Degen

suono ed elettronica Andy Neresheimer

regia luci Samuel Marchina

costruzione della scenografia Pius Aellig, Jean-Marc Gaillard

ricerca degli imballaggi Claude Gloor

collaborazioni artistiche e drammaturgiche Aurélien Bory, Arnaud Clavet, Goury, Aline Muheim,

Lex Trüb, Jlien Dütschler

regia Martin Zimmermann e Dimitri de Perrot

Teatro Due, dall’11 al 13 aprile 2008 ore 21.00

Persino la musica, “sfuggita” agli scratch di un LP azionato dalla mano esperta del compositore e dj Dimitri de Perrot, ruota intorno al cartone, agli imballaggi aperti e gettati nei rifiuti.

Il cartone è leggero, soffice, malleabile, isolante. Ma ha la fragilità del provvisorio. Una fragilità che assomiglia all’esistenza umana. Intorno a questi cartoni, al centro di una scena che assomiglia ad un gigante giradischi o ad una giostra, un individuo pallido in completo grigio corre dietro a un quotidiano sfuggente e frustrante. Una giornata qualunque fatta di corse contro il tempo e di ripetizioni che evoca certi grandi film del cinema muto. E se si cercano dei paragoni, viene subito in mente Buster Keaton.

Martin Zimmermann costruisce un proprio universo, un mondo effimero di cartone in cui l’uomo è un tutt’uno con questo ambiente usa-e-getta.

Mimo, danzatore, attore di una precisione irrepreensibile, Zimmermann lavora in simbiosi con il musicista Dimitri de Perrot, capace di creare una colonna sonora che si “incolla” ad ogni gesto, ad ogni espressione dell’interprete.

In *Gaff Aff* i mondi dei due artisti si fondono creando un comune linguaggio di poesia e di movimento.

Gaff Aff: uno spettacolo burlesco, divertente e malinconico, puro, unico ed esemplare, che sta tra la musica, il circo, le arti plastiche e la coreografia.

Fondazione Arturo Toscanini

IL PASSO DELL’ANIMA

con **Lella Costa** *voce recitante*

Andrea Concetti *basso*

Giada Scimeni e Gaetano La Mantia *ballerini*

e l’Ensamble della Filarmonica Arturo Toscanini

testo e regia Rosetta Cucchi

Teatro Due, 18 maggio 2008 ore 21.00

Il passo dell’anima è un viaggio alla ricerca dell’essenza più profonda di un paese, l’Argentina, luogo di grandi sogni e speranze di un popolo in movimento.

Attraverso Carlos Gardel, una delle figure più controverse e misteriose della musica rioplatense, ci si avvicina al profumo e al sapore del tango, espressione d’arte e di passione che più ha amalgamato la cultura europea e il giovane sangue sudamericano.

Lo spettacolo rivive i momenti più significativi della vita di questo meraviglioso *tangeros*, ed il pubblico, preso per mano da Lella Costa e avvolto dalla musica di Gardel, si affaccia sullo spaccato di vita di un uomo diviso tra la voglia di riattraversare quell’oceano che lo separa dalla fama e dagli sfarzi del vecchio continente e la nostalgia del ritorno alla sua casa che altro non è che il luogo dell’anima.

U-CARD
SPECIALE UNIVERSITA' 2007/2008
in esclusiva per gli studenti dell'Ateneo di Parma

Abbonamento a 9 titoli Euro 45,00

L'udienza
Noccioline
L'Istruttoria
Il mercante di Venezia
Il compleanno
Parete Nord
Gli Incostanti
Gaff Aff
Il passo dell'anima

La vendita degli abbonamenti si svolgerà dal 24 settembre 2007 presso la Biglietteria di Teatro Due, nei giorni feriali dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle ore 17:30 alle 19:30.

In esclusiva per gli studenti dell'Ateneo di Parma, per il terzo anno consecutivo, Fondazione Teatro Due rilascia gratuitamente la **U-CARD, UNIVERSITY CARD** che offre l'occasione speciale di acquistare l'abbonamento universitario a 9 titoli e permette di ottenere ulteriori agevolazioni a spettacoli, letture, incontri e appuntamenti da scoprire nel corso della Stagione, previa presentazione del libretto universitario o la ricevuta di pagamento delle tasse.

Gli abbonati alla Stagione 2007/2008 di Fondazione Teatro Due godranno di agevolazioni sui prezzi dei biglietti per gli spettacoli della stagione de I Teatri di Reggio Emilia; potranno esercitare inoltre il diritto di prelazione per il Concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio del 24 novembre 2007 (prezzo del biglietto 13,00 Euro) inserito nell'ambito del cartellone del ParmaJazz Frontiere Festival.

La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione 2007/2008 e della Carta Teatro Due si svolgerà dal 5 novembre 2007 presso la Biglietteria di Teatro Due (Via Salnitrrara 10) nei giorni feriali ore 10:30-13:00 e 17:30-19:30 (Tel. 0521/230242)

biglietteria@teatrodue.org - www.teatrodue.org.